

RECENSIONE "THE DEEP BLUE SEA"

di Giulia Gallai

La scenografia, ricca di particolari evocativi di una dimensione intima e l'utilizzo della luce per scandire i diversi momenti della giornata, sono elementi suggestivi, che offrono al pubblico la possibilità di un'immersione completa nelle vicende ostili e malinconiche che orbitano intorno alla coppia di amanti.

Il tono tragico viene ulteriormente accentuato dalla recitazione enfatica dei principali attori, accompagnata da un linguaggio variabile, che alterna momenti di incontrollabile intensità ad espressioni profonde e rassegnate. In tal modo affiora a poco a poco il grave sentimento che pervade i personaggi. L'effetto che ne deriva è quello di un singolare coinvolgimento che accompagna l'osservatore fino alla conclusione.